

CINOFILIA & TIR



Dicembre 2014 - Gennaio 2015

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione

WINCHESTER

BROWNING

Rizzini

FABARM

**CÆSAR
GUERINI**



**Continentali:
argento
individuale
e oro
a squadre**

8ª Coppa del Mediterraneo

**Inglesì:
argento
individuale
e argento
a squadre**



Il nome della Coppa

Un oro e tre argenti sono il ricco bottino vinto dall'Italia all'8ª edizione del trofeo intitolato al Mediterraneo, una dedica geografica che ormai deve allargare i suoi orizzonti, visto l'afflusso dal Nord e dall'Est Europa.



Innumerevoli sono le certezze e le conferme offerte dalla 8ª edizione della Coppa del Mediterraneo. Prima fra tutte, forse, la garanzia della inossidabilità della cinofilia e la sua indiscutibile attualità, anche e non solo nelle specialità venatorie. Questa competizione ha poi confermato la grande autorevolezza internazionale dei nostri atleti e dei loro ausiliari; un prestigio che è tanto più significativo in quanto conservato anche in presenza di un numero sempre crescente e agguerrito di avversari. C'è stata, infine, la riprova della

solida capacità organizzativa della Fidasc, della Toscana e di tutto il nostro Paese. Sia per quanto concerne gli aspetti tecnici e faunistici dei terreni di gara, sia per la "grande bellezza" ambientale, artistica, storica e paesaggistica offerta ai concorrenti e ai loro entusiasti accompagnatori. Ma fra tutte queste piacevoli evidenze, ce n'è una che comincia a farsi strada con sempre maggiore insistenza e riguarda proprio la denominazione, indubbiamente bella e tradizionale, ma che ormai appare in stridente (e piacevolissimo) contrasto con l'iniziale

collocazione geografica. Insomma, a meno che non si vogliano estendere i confini del Mediterraneo dalla Norvegia all'Ucraina, dalla Polonia al Portogallo, allora forse è il caso di pensare ad un nome nuovo per la Coppa. Un nome che, rispettando lo spirito e l'amore con cui l'ha voluta "il su babbo" Domenico Coradeschi, sia però in grado di rendere merito alla sua crescente autorevolezza e popolarità all'interno di tutta l'Europa. Lo scenario sul quale si sono mossi i personaggi e gli interpreti di questa 8ª Coppa (110 conduttori di cani da

ferma delle categorie Inglesi e Continentali provenienti da 19 nazioni europee) è stato quello dell'Alta Val Tiberina con le sue suggestioni paesaggistiche nelle quali sono incastonate, da secoli, perle come La Verna, Anghiari, Sansepolcro, Pieve Santo Stefano, Caprese Michelangelo, Badia Tedalda e via discorrendo.

La complessa macchina organizzativa ha fissato il suo quartier generale nell'Euro hotel, punto di raduno e di partenza per le varie batterie, ma il gruppo dei giudici internazionali era ospitato presso l'hotel Santo Stefano. A proposito di giudici, è doveroso elencarli perché la loro indiscussa preparazione ha posto il più autorevole sigillo sportivo e tecnico alla gara: Anne Brigitte Du Fay De Lavalaz (Brasile), Peter Bahlke (Olanda), Henri Goeldlin De Tiefenau e Andreas Rogger (Svizzera), Dule Sormaz e Miroslav Nicolic (Serbia), Renè Gerlet (Francia), Piero Ceccanti e Paolo Berlingozzi (Italia). Una menzione particolare va fatta alla estrema disponibilità dell'intera collettività di Pieve Santo Stefano, con il sindaco Albano Bragagni in testa, che non solo ha messo a disposizione il funzionale impianto sportivo coperto per le cerimonie di presentazione delle nazionali e per quella conclusiva delle premiazioni, ma ha fatto veramente sentire a casa loro le centinaia fra concorrenti e accompagnatori giunti da quasi tutta Europa.

Premesso che per una cronaca sportiva dettagliata ed esauriente non basterebbe il doppio delle pagine a nostra disposizione, c'è da annotare l'elevatissimo livello tecnico e agonistico della competizione, reso ancor più rilevante dalla fenomenale realtà faunistica offerta da Collacchioni e dalla sua impegnativa conformazione orografica che ha messo a dura prova "binomi" atletici abituati forse a terreni meno ardui e fisicamente gravosi. Il nutrito lotto dei concorrenti, 50 per i cani da ferma delle razze Continentali e 54 per le razze Inglesi, è stato diviso in quattro batterie (due per ogni categoria), affidate ad una coppia di giudici. La 1ª batteria dei Continentali è stata assegnata ad Andreas Rogger e Miroslav Nicolic, che nella prima giornata hanno giudicato Giuliano Goffi con Erer de Keranlou-











an e Mauro Pezzulli con Elf, mentre nella seconda hanno valutato Roberto Scarpecci con Laki e Gianfranco Lanzi con Dioula de Keranlouan. La 2ª batteria dei Continentali era affidata ad Anne Brigitte Du Fay De Lavallaz e Paolo Berlingozzi, che in prima giornata hanno giudicato Scarpecci e Lanzi, e nella seconda Goffi e Pezzulli.

La 1ª batteria degli Inglesi è stata affidata a Henri Goeldlin De Tiefenau e Piero Ceccanti, che in prima giornata hanno giudicato Edo Mariani con Lem e Stefano Pianigiani con Pianigiani's Hans, e in seconda giornata Paolo Pardini con Era Ora di Boccadarno e Marco Mori con Morinensis Caster.

La 2ª batteria, infine, è stata assegnata a Dule Sormaz e Renè Gerlet che in prima giornata hanno giudicato Mori e Pardini, e nella seconda Pianigiani e Mariani.

La prima giornata di gara, che si è corsa con un clima decisamente primaverile e con un sole che ha commosso gli algidi concorrenti del Nord

Europa, si è conclusa con note molto positive sul versante dei Continentali con tre concorrenti in classifica: Roberto Scarpecci con Laki (kh) 1° Ecc., Gianfranco Lanzi con Dioula De Keranlouan (eb) 2° Ecc. e Giuliano Goffi con Erer De Keranlouan (eb) Ecc. Leggermente in ribasso, invece, lo schieramento degli Inglesi con il solo Marco Mori con Morinensis Caster (st) Ecc. in classifica.

Nel secondo giorno si sono avute importanti conferme, e anche qualche amaro colpo di sfortuna, sul fronte dei Continentali che comunque hanno messo il loro sigillo sulla Coppa, mentre fra gli Inglesi c'è stata la riscossa di Pardini che ha fatto pendere il piatto della bilancia a favore degli Azzurri. C'è solo da sottolineare la riscossa dei pointer a discapito dei setter e la piacevole rinascita dei setter irlandesi targati Svezia.

La classifica finale, che incrementa il già lusinghiero medagliere italiano è stata letta e commentata dai giudici.

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA

LE CLASSIFICHE

CONTINENTALI

Individuale

Oro - Julien Pinel (Francia) con Dollar des Plaines (eb)	p. 18
Argento - Roberto Scarpecci (Italia) con Laki (kh)	p. 17
Bronzo - Fabio Lascialfari (Serbia) con Igloo (eb)	p. 15

Squadre

Oro - Italia (Goffi, Lanzi, Pezzulli, Scarpecci)	p. 38
Argento - Francia (De Angelis, Fusillier, Pinel)	p. 36
Bronzo - Serbia (Lascialfari, Mladenovic)	p. 22

INGLES

Individuale

Oro - Patrick Teulieres (Francia) con Ekta de l'azur et or (pt)	p. 14
Argento - Paolo Pardini (Italia) con Era Ora di Boccadarno (pt)	p. 12
Bronzo - Agneta Andersson (Svezia) con Red Garlic's iuci fruit (sirl)	p. 11
Dejan Gavrilovic (Serbia) con Inca (st)	p. 11

Squadre

Oro - Serbia (Gavrilovic, Margutti)	p. 33
Argento - Italia (Pardini, Mariani, Mori, Pianigiani)	p. 26
Bronzo - Spagna (Sanz, Gonzales, Vasquez)	p. 15